



CITTÀ DI VIAREGGIO

Settore Edilizia Privata, Politiche Ambientali e Culturali
Servizio Ambiente

Viareggio, li 21/09/2022

**Dirigente Settore Opere Pubbliche e Pianificazione Urbanistica
(Soggetto Proponente)**

**Dirigente Comandante
Polizia Municipale
Dott. Iva PAGNI
(Garante della Partecipazione)**

OGGETTO: procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi della L.R. 10/2010 e ss.mm.ii. della redigenda Variante Semplificata al Piano Strutturale e contestuale Variante al Regolamento Urbanistico per localizzazione di impianto di erogazione carburante per autotrazione in via S. M. Goretti via sp1 Aurelia – Delibera di Giunta Comunale n. 320 del 29/07/2022 - Parere ai fini della verifica di assoggettabilità a VAS.

I sottoscritti Ing. Gianlorenzo DALLE LUCHE, Arch. Maurizio TANI e Arch. Paola MALCONTENTI, in qualità di membri della Commissione del Paesaggio con funzione di Autorità Competente VAS del Comune di Viareggio, individuati dall'Amministrazione Comunale ai sensi della Determina Dirigenziale n.1559 del 03/10/2020, relativamente al procedimento in oggetto, con riferimento alla Delibera di Giunta Comunale n.320 del 29/07/2022, con la presente:

• **Preso atto** della documentazione ricevuta da parte del Dirigente Settore Opere Pubbliche e Pianificazione Urbanistica e Infrastrutture - Soggetto Proponente in data 03/08/2022 e rappresentata da:

1. Delibera della Giunta Comunale n.320 del 29/07/2022 di avvio del procedimento;
2. Relazione di Avvio del Procedimento;
3. Documento preliminare per la verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS);
4. Sentenza del TAR n.00639/2021 del 04/05/2021;



Settore Edilizia Privata, Politiche Ambientali e Culturali
Servizio Ambiente

5. Elaborati di progetto di cui alla nota prot.59375 del 16 ottobre.2013:
- 01 – Richiesta autorizzazione petrolifera;
 - 02 – Autodichiarazione disponibilità terreno;
 - 03 – Perizia giurata petrolifera;
 - 04 – Richiesta permesso di costruire;
 - 05 – Richiesta valutazione progetto VVF;
 - 06 – Relazione tecnica;
 - 07 - Tavola 0: Estratto mappa, C.T.R. e P.G.T.;
 - 08 - Tavola 1: Rilievo stato di fatto e documentazione fotografica;
 - 09 - Tavola 2: Planimetria impianto di progetto;
 - 10 - Tavola 3: Planimetria di sovrapposizione e quote terreno stato di fatto e di progetto;
 - 11 – Tavola 4: Planimetria impianto con schema smaltimento acque reflue;
 - 12 – Tavola 5: Planimetria impianto per eliminazione barriere architettoniche;
 - 13 – Tavola 6: Prospetti e sezioni;
 - 14 - Tavola 7: Planimetria impianto con schema impianto meccanico e sistema antincendio e distanze di sicurezza;
 - 15 – Tavola 8: Particolare impianto GPL e schema di flusso;
 - 16 - Tavola 9: Progetto linee vita coperture fabbricati;
 - 17 - Tavola 10: Simulazione inserimento progettuale.
6. Relazione del Responsabile del Procedimento;
7. Programma delle attività di informazione e partecipazione.

Conferito mandato al Servizio Ambiente – Settore Edilizia Privata, Politiche Ambientali e Culturali, di procedere all'integrazione delle consultazioni, trasmettendo la suddetta documentazione ai soggetti competenti in materia ambientale individuati al fine di acquisirne il parere **entro 20 (venti) giorni dall'invio** (nota prot.n.72285 del 05/08/2022).

Rilevato che

Il Proponente ha redatto il Documento preliminare di verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art.22 della L.R.T. n.10/2010 e s. m. i., per il deposito ai fini dell'espressione del provvedimento di verifica da parte dell'Autorità Competente;



Settore Edilizia Privata, Politiche Ambientali e Culturali
Servizio Ambiente

Sono stati individuati i seguenti enti ed organi pubblici per l'acquisizione dei contributi tecnici attinenti alla variante in oggetto, stabilendo un termine di **20 (venti) giorni** dal ricevimento del documento di Avvio del Procedimento per la trasmissione dei medesimi apporti di competenza:

- Regione Toscana;
- Provincia di Lucca;
- Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino settentrionale;
- Ufficio Regionale del Genio Civile - Area Vasta di Livorno, Lucca e Pisa;
- ARPAT - Dipartimento di Pisa;
- Azienda USL Toscana Nord Ovest;
- Garante della Partecipazione – Settore Polizia Municipale – Dir. Dott.ssa Iva Pagni;
- Autorità Proponente - Settore Opere Pubbliche e Pianificazione Urbanistica – Dir. Arch. Silvia Fontani;
- Commissione del Paesaggio.

Preso atto che

- l'Autorità Competente VAS ha ricevuto dal proponente la Delibera ed il Documento preliminare;
- Con nota di presa d'Atto dell'Autorità Competente VAS in merito ai contenuti degli atti allegati alla proposta di delibera, è stata definita la relativa indicazione della durata della fase preliminare e delle modalità di svolgimento dell'avvio delle consultazioni preliminari;
- Risultano pervenuti nell'ambito procedimento di verifica di assoggettabilità alla VAS in oggetto, i seguenti contributi, che vengono allegati al presente quale parte integrante e sostanziale dello stesso (Allegato A):
 1. Autorità Bacino Appennino Settentrionale – Prot.76512 del 22/08/2022;
 2. Regione Toscana – Direzione Urbanistica – Prot.n.86221 del 19/09/2022.

Tenuto conto dell'esame istruttorio degli atti che viene riportato di seguito.

1. *Valutazione dei contributi pervenuti*

#	<u>Pareri / Contributi / Osservazioni</u>	<u>Sintesi</u>	<u>Analisi Istruttoria</u>
<u>1</u>	Autorità Bacino Appennino Settentrionale	L'Autorità di Bacino comunica che ha evidenziato la necessità di verificare la coerenza tra l'intervento previsto ed i Piani di Bacino (PGRA – PAI – PGA).	L'Autorità Competente VAS prende atto delle indicazioni riportate nel contributo e della relativa relazione integrativa prodotta dall'ufficio proponente, ed inviata alla medesima

3/5



Settore Edilizia Privata, Politiche Ambientali e Culturali
Servizio Ambiente

			Autorità con nota PEC prot.n.82083 del 06/09/2022.
2	Regione Toscana – Direzione Urbanistica – Settore Sistema In- formativo e Pianifica- zione del Territorio	La Regione Toscana comunica che ha evidenziato la necessità di inserire uno specifico paragrafo/elaborato nella Relazione di Adozione, relativamente al tema della conformità al PIT/PPR e di conformità paesaggistica delle varianti di cui all'oggetto.	L'Autorità Competente VAS prende atto delle indicazioni riportate nel contributo e da mandato all'ente proponente di inserire uno specifico paragrafo/elaborato nella Relazione di Adozione, relativamente al tema della conformità al PIT/PPR e di conformità paesaggistica delle varianti di cui all'oggetto.

2. Valutazione dell'Elaborato n.3 Documento Preliminare per la verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Esaminata in dettaglio la documentazione prodotta dal Proponente viene rilevato che l'impostazione ed i contenuti del Documento preliminare di verifica di assoggettabilità a VAS risultano coerenti con quanto previsto dalla L.R.T. n.10/2010.

A seguito della considerazione degli elementi di sintesi relativi al quadro conoscitivo, l'analisi svolta dal proponente delle caratteristiche e degli effetti ambientali, tenuto conto anche della relazione integrativa di cui sopra, non ha evidenziato la sussistenza di criticità ambientali e/o ecologiche significative in atto. In particolare, nel Documento Preliminare è stata proposta un'analisi di rilevanza delle caratteristiche e degli effetti ambientali relativi alla Variante, in base ai criteri di riferimento per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi a VAS di cui all'allegato 1 del Dlgs n.152/2006 e ss.mm.ii, da cui non emergono particolari circostanze di mancata coerenza o significatività.

Visti

- o la L.R.T. n.65/2014 "Norme per il governo del territorio" pubblicata sul BURT n.53 in data 12/11/2014 e s.m.i.;
- o il D.Lgs n.152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale" e successive modificazioni;
- o la L.R.T. n.10 del 12 febbraio 2010 "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza e s. m. i.;
- o la L.R.T. n.43 del 8 luglio 2016, Norme per il governo del territorio. Misure di semplificazione, adeguamento alla disciplina statale Nuove previsioni per il territorio agricolo. Modifiche alla L.R.T. n.65/2014, alla L.R.T. n.5/2010 e alla L.R.T. n.5/2011, pubblicata sul BURT n.27 in data 13/07/2016.

Preso atto delle suddette premesse e dell'istruttoria effettuata sugli atti allegati alla Deliberazione n.320 del 29/07/2022 della Giunta, e sui contributi pervenuti durante la fase di consultazione (allegati al presente),

4/5



Settore Edilizia Privata, Politiche Ambientali e Culturali
Servizio Ambiente

- L'Autorità Competente VAS, sulla base dei criteri di valutazione di cui all'allegato 1 del D.Lgs n.152/2006 e ss.mm.ii ed in relazione agli esiti dell'istruttoria svolta, tenuto conto dei contributi pervenuti in fase preliminare, rilevata l'assenza di potenziali effetti significativi indotti, redige il presente parere motivato di **ESCLUSIONE** dal procedimento di VAS per la procedura in analisi.
- L'Autorità Competente raccomanda infine che il processo di adozione e di approvazione del procedimento di adeguamento in oggetto sia accompagnato da una adeguata attività di pubblicizzazione finalizzata alla partecipazione di tutto il pubblico interessato.
- L'Autorità Competente, redatto il presente, trasmette lo stesso al Proponente, completo degli allegati sopra descritti, per il seguito di competenza.

Letto, condiviso e sottoscritto.

visto IL DIRIGENTE

Settore Edilizia Privata, Politiche Ambientali e Culturali

Arch. Stefano MODENA

LA COMMISSIONE DEL PAESAGGIO
AUTORITA' COMPETENTE VAS

(Ing. Gianlorenzo DALLE LUCHE)

(Arch. Paola MALCONTENTI)

(Arch. Maurizio TANI)

Allegati

ALL.1 – Copia dei contributi pervenuti in fase preliminare.

ALL.2 – Copia della Relazione di Integrazione.



Al. 1-a

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Al Comune di Viareggio
Settore Edilizia Privata, Politiche Ambientali e Culturali
Servizio Ambiente
comune.viareggio@postacert.toscana.it

Oggetto: Variante Semplificata al Piano Strutturale e contestuale Variante al Regolamento Urbanistico per localizzazione di impianto di erogazione carburante per autotrazione in via S. M. Goretti via S.P. 1 Aurelia, del Comune di Viareggio - Verifica di assoggettabilità a VAS - Contributo.

Con riferimento alla Vs. nota prot. n. 72285 del 5 agosto 2022 (ns. protocollo n. 6226 del 8 agosto 2022) relativa alla verifica di assoggettabilità a VAS per la variante semplificata al Piano Strutturale e contestuale Variante al Regolamento Urbanistico del Comune di Viareggio;

Rilevata la competenza di questa Autorità di bacino per il procedimento di VAS in oggetto, ai fini della individuazione del quadro conoscitivo di riferimento per la tutela delle risorse acqua, suolo e sottosuolo;

Visto il documento preliminare reso disponibile da codesto ente e rilevato quanto segue:

- la variante è finalizzata alla realizzazione di un nuovo impianto di distribuzione carburante;
- non sono stati presi a riferimento correttamente gli strumenti della pianificazione di questa Autorità di bacino aventi efficacia per l'area in esame;

questa Autorità, quale ente competente in materia ambientale e come contributo al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica in corso, ricorda che ricorda che ai sensi del D. Lgs 152/2006, art. 65 comma 4, i Comuni, enti competenti alla pianificazione urbanistica, devono redigere gli strumenti urbanistici generali del territorio - e loro varianti - in coerenza con i quadri conoscitivi, le limitazioni e i condizionamenti contenuti nei Piani di bacino vigenti per il territorio interessato (compreso nel bacino del Serchio), Piani consultabili sul sito ufficiale www.appenninosettentrionale.it e di seguito illustrati.

1. PIANI DI BACINO PER LA TUTELA IDRAULICA: Piano di Gestione del Rischio di Alluvione del Distretto dell'Appennino Settentrionale (PGRA)

Per il territorio del bacino del Serchio, la "Variante generale funzionale all'adeguamento del PAI del fiume Serchio al Piano di Gestione del rischio di Alluvioni del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale" è stata sostituita dal nuovo **Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 - 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale**, adottato con Delibera della Conferenza Istituzionale Permanente di questa Autorità n. 26 del 20 dicembre 2021. Della sua avvenuta adozione è stata data notizia con pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 2 del 04/01/2022, e da tale data decorre l'applicazione delle Misure di salvaguardia del piano adottato (Mappe e Disciplina di piano che sono pertanto attualmente efficaci).

Il **Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA)** è previsto dalla direttiva comunitaria 2007/60/CE (cd. "Direttiva Alluvioni") ed è lo strumento di riferimento per la tutela del territorio da rischi idraulici e mira a costruire un quadro omogeneo a livello distrettuale per la valutazione e la gestione dei rischi da fenomeni



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

alluvionali, al fine di ridurre le conseguenze negative nei confronti della salute umana, dell'ambiente, del patrimonio culturale e delle attività economiche.

Il PGRA adottato è disponibile all'indirizzo https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=5262

Il Comune, ai fini della tutela idraulica del territorio, dovrà in particolare verificare la coerenza delle nuove previsioni e dei contenuti dello strumento urbanistico con i citati piani di bacino.

Con riferimento al PGRA, si segnala in particolare che l'area in oggetto ricade in aree a pericolosità da alluvione P2; pertanto, il Comune nella formazione della variante deve rispettare gli indirizzi di cui all'art. 10 e le norme di cui agli articoli 9 del citato PGRA;

Si ricorda che eventuali approfondimenti di quadro conoscitivo idraulico dovranno avvenire, con appositi procedimenti da attivarsi a cura del proponente la pianificazione, secondo quanto disposto dall'articolo 14 della Disciplina del PGRA e dall'Accordo tra Autorità di bacino e Regione Toscana approvato con DGRT 166 del 17/2/2020. Il settore di questa Autorità di riferimento per l'aggiornamento del quadro conoscitivo idraulico è l'Area Pianificazione e Tutela dal Rischio Alluvioni (dirigente: Ing. S. Franceschini).

2. PIANI DI BACINO PER LA TUTELA GEOMORFOLOGICA: Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Serchio e Progetto di Piano di bacino del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, stralcio Assetto Idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica (Progetto "PAI Dissesti geomorfologici").

Per il bacino del fiume Serchio, è attualmente vigente il Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Serchio, approvato con D.C.R. n° 20 del 1/02/2005 e successivamente modificato:

- dal "Piano di bacino, stralcio per l'Assetto Idrogeologico del fiume Serchio (PAI) – primo aggiornamento", approvato con DPCM 26/07/2013 (denominato PAI Serchio approvato – parte geomorfologica);
- dal "Piano di bacino, Stralcio Assetto Idrogeologico del fiume Serchio (P.A.I.) - 2° aggiornamento" adottato con delibera della CIP di questa Autorità n. 15 del 18/11/2019 con relative misure di salvaguardia (denominato PAI Serchio adottato – parte geomorfologica).

Le norme attualmente applicabili alle aree a pericolosità geomorfologica e da frana sono quelle del testo coordinato, indicato nella citata deliberazione di CIP n. 15/2019 (e pubblicate all'indirizzo http://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=3512).

Il PAI, ad oggi vigente per la sola parte geomorfologica, è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione e alla difesa del suolo da rischi geomorfologici (la parte relativa alla pericolosità idraulica del PAI è stata abolita e sostituita integralmente dal citato PGRA).

Si ricorda che con deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 20 del 20 dicembre 2019 è stato adottato il "Progetto di Piano di bacino del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, stralcio Assetto Idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica" (Progetto "PAI Dissesti geomorfologici") e che tale piano, una volta completato il procedimento di formazione e approvazione definitiva, costituirà l'unico elemento di riferimento per la pericolosità da dissesti di natura geomorfologica di cui tenere conto nella pianificazione, in sostituzione del vigente PAI.

I suddetti piani di bacino per la tutela geomorfologica del territorio sono consultabili ai link:
http://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=3512 (PAI Serchio – parte geomorfologica)

http://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=5734 (Progetto PAI Dissesti)



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Il Comune, ai fini della tutela geomorfologica del territorio, rispetto al PAI ancora vigente è chiamato a verificare la coerenza delle nuove previsioni e dei contenuti dello strumento urbanistico con la vigente disciplina di PAI.

L'area in esame non ricade in aree classificate pericolosità da frana dal PAI.

Per quanto sopra esposto, si rileva la necessità di verificare la coerenza del quadro conoscitivo del piano urbanistico in oggetto anche con il succitato Progetto PAI Dissesti geomorfologici adottato, ancorché non vigente.

Si ricorda che i Comuni, in occasione della formazione degli strumenti urbanistici, verificano la necessità di condurre approfondimenti di quadro conoscitivo, nel caso non siano rispettati i criteri dettati dal progetto di "PAI Dissesti geomorfologici". Tali approfondimenti sono da concordare con questo ente. Il settore di questa Autorità di riferimento per la redazione dei piani di bacino suddetti e per l'aggiornamento del quadro conoscitivo geomorfologico è l'Area Pianificazione Assetto idrogeologico e Frane (dirigente: Geol. M. Brugioni).

3. PIANI DI BACINO PER LA TUTELA DELLE ACQUE: Piano di Gestione delle Acque del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGA)

Il Piano di Gestione delle Acque (PGA) è lo strumento, previsto dalla Direttiva 2000/60/CE, con il quale vengono fissati gli obiettivi di non deterioramento e di raggiungimento del buono stato per i corpi idrici superficiali (stato ecologico e stato chimico) e per i corpi idrici sotterranei (stato quantitativo e stato chimico).

Si evidenzia che il PGA, approvato con DPCM 27 ottobre 2016, è stato aggiornato nella seduta dello scorso 20 dicembre 2021 della Conferenza Istituzionale Permanente di questa Autorità, con l'adozione (deliberazione n. 25) del nuovo Piano di Gestione delle Acque 2021 - 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale. Della sua avvenuta adozione è stata data notizia con pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 2 del 04/01/2022, e da tale data decorre l'applicazione delle Misure di salvaguardia del piano adottato (Indirizzi di Piano, "Direttiva Derivazioni" e "Direttiva Deflusso Ecologico", attualmente efficaci).

Il PGA adottato è disponibile all'indirizzo https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=2904.

La "Direttiva Derivazioni" è disponibile all'indirizzo https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=1558. A tale pagina è visualizzabile anche la documentazione relativa alla determinazione delle zone di intrusione salina (IS) e delle aree di interazione acque superficiali/acque sotterranee.

La "Direttiva Deflusso Ecologico" è disponibile all'indirizzo https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=1561;

Il Comune, ai fini della tutela delle acque, dovrà verificare la coerenza dello strumento urbanistico in oggetto con i citati Piani di bacino, in particolare secondo le seguenti indicazioni.

Per l'area in esame il Piano di Gestione delle Acque individua la presenza di:

- corpo idrico superficiale Fiume Camaiole con stato ecologico "Sufficiente", con l'obiettivo del mantenimento di tale stato e stato chimico "Non buono" con l'obiettivo del raggiungimento dello stato "Buono";
- corpo idrico sotterraneo "Della Versilia e della riviera apuana" con stato quantitativo e chimico "Buono" con l'obiettivo del mantenimento di tale stato.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

- aree soggette a intrusione salina classificate come IS2, per le quali nuovi prelievi idrici o incrementi di emungimenti sono soggetti a limitazioni e condizionamenti, finalizzati al non peggioramento delle condizioni di salinizzazione attraverso il contenimento dell'area impattata (per maggiori chiarimenti si vd. https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=2113);

Si ricorda che la variante in oggetto dovrà garantire che l'attuazione delle previsioni non determini impatti negativi sui corpi idrici superficiali e sotterranei potenzialmente interessati, verificando che esse non siano causa in generale di alcun deterioramento del loro stato qualitativo o quantitativo, né siano causa del non raggiungimento degli obiettivi di qualità.

Nel caso in cui l'intervento previsto dallo strumento urbanistico in esame richieda il rilascio di concessione di derivazione di acque pubbliche, si ricorda che per la stessa in fase attuativa dovrà essere acquisito il parere di questo ente previsto dall'art. 7 del TU 1775/1933, così come modificato dall'art. 3 del D. Lgs. 275/1993 e dall'art. 96 del D. Lgs. 152/2006.

Il settore di questa Autorità di riferimento per la redazione/aggiornamento dei piani di bacino suddetti, e per chiarimenti circa l'applicazione delle relative discipline per i pareri sulle concessioni idriche ex art. 7 TU 1775, è l'Area Pianificazione, tutela e governo della risorsa idrica (dirigente: Ing. I. Bonamini).

3 Ulteriori indicazioni per la formazione del Piano in oggetto.

Relativamente al procedimento di V.A.S. in oggetto, si informa che questa Autorità di Bacino Distrettuale per ragioni di efficienza amministrativa parteciperà alle eventuali successive fasi di consultazione V.A.S. solo nel caso in cui intervengano modificazioni ai quadri conoscitivi contenuti nei Piani di bacino efficaci per l'area di interesse e, pertanto, qualora cambino i condizionamenti e le limitazioni indicati nella presente comunicazione. Viceversa, si informa che in caso di mancanza di riscontro da parte questa Autorità nelle successive fasi di consultazione VAS, codesto ente dovrà ritenere confermati i contenuti del presente contributo.

Per ogni comunicazione in merito alla pratica in oggetto è possibile fare riferimento al Geom. P. Bertoncini (p.bertoncini@appenninosettentrionale.it).

Cordiali saluti.

La Dirigente
Settore Valutazioni Ambientali
Arch. Benedetta Lenci
(firmato digitalmente)

BL/pb
(pratica n. 731)

Att. 1-b



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

DIREZIONE URBANISTICA
Settore Sistema Informativo e Pianificazione del Territorio

Oggetto: Comune di VIAREGGIO (LU)

L.R. 65/2014, art. 17 – Variante semplificata al P.S. e contestuale Variante al R.U. per la realizzazione di un impianto di erogazione carburante per autotrazione situato tra via S.M. Goretti e la SP1 Aurelia – **AVVIO DEL PROCEDIMENTO**

Contributo tecnico in fase di avvio del procedimento

Il Comune di Viareggio con nota prot. R.T. 0311549 del 05/08/2022 ha trasmesso la D.G.C. n. 320 del 29/07/2022 di avvio del procedimento della "Variante semplificata al Piano strutturale e contestuale Variante al regolamento Urbanistico per localizzazione di impianto di erogazione carburante per autotrazione in via S. M. Goretti Via SP1 Aurelia" per gli adempimenti ai sensi dell'art. 22 della L.R. 10/2010 avente ad oggetto "PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) AI SENSI DELLA L.R. 10/2010 - LOCALIZZAZIONE DI IMPIANTO DI EROGAZIONE CARBURANTE PER AUTOTRAZIONE IN VIA S. M. GORETTI VIA SP1 AURELIA".

In seguito al colloquio telefonico in data 12/09/2022 tra le strutture tecniche di Regione e Comune, è stato chiarito che la trasmissione della D.G.C. 320/2022 e della relativa documentazione allegata, è finalizzata, oltre che alla trasmissione e alle consultazioni di cui al procedimento della LR 10/2010, anche alla trasmissione e alle consultazioni previste dall'art. 17 della LR 65/2014 ed il settore scrivente ha predisposto il seguente contributo per gli adempimenti di cui all'art. 17 co 1 della LR 65/2014 nello spirito di collaborazione tra gli enti di cui all'art. 53, co.1 della LR 65/2014.

Situazione urbanistica comunale (strumenti urbanistici generali):

Il Comune di Viareggio è dotato di :

- Piano Strutturale vigente (P.S.) approvato con D.C.C. n.27 del 29/06/2004 (BURT n. 32 del 11/08/2004);
- Regolamento Urbanistico (R.U.) approvato con D.C.C. n.52 del 04/11/2019 e conformato al PIT-PPR (BURT n. 51 del 18/12/2019).

Descrizione del procedimento in oggetto

Il procedimento in oggetto riguarda la variante di entrambi gli strumenti urbanistici comunali, il P.S. e il R.U.

La variante al P.S. è definita variante semplificata ai sensi dell'art. 30 co. 1 della L.R. 65/2014 in quanto non comporta incremento al dimensionamento o diminuzione degli standard urbanistici, mentre la contestuale variante al R.U. segue le procedure di cui agli artt. 17-18-19 della L.R. 65/2014 in quanto l'area interessata dalla variante urbanistica è posta all'esterno del perimetro del Territorio Urbanizzato definito ai sensi dell'art. 224 della L.R. 65/2014.

Le varianti al P.S. e al R.U. sono finalizzate alla modifica della destinazione d'uso dell'area interessata dalla previsione di trasformazione, attualmente ricadente in area agricola posta all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato e disciplinate dall'art. 86 delle NTA del R.U. e da gli artt. 71-72 del P.S., per consentire la realizzazione di un distributore di carburante.

Per quanto riguarda la variante al R.U. vigente, oltre alla modifica cartografica è prevista anche la redazione di una specifica scheda norma con l'indicazione dei parametri urbanistici e dimensionali della previsione di trasformazione sopra citata, oltre alle eventuali misure di mitigazioni che dovessero essere necessarie.

Contributo istruttorio

L'area oggetto delle varianti urbanistiche ricade:

- all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato individuato ai sensi dell'art. 224 della L.R. 65/2014;
- ai margini dell'UTOE 1 – Cittadella del Carnevale ai confini con il Comune di Camaiore tra via S.M. Goretti e la SP1 Aurelia;

C_L833 - C_L833 - 1 - 2022-09-22 - 0087841

- non è interessata dalla presenza di vincoli paesaggistici di cui agli artt. 136 e 142 del D.Lgs 42/2004.

A) Quadro vincolistico e procedimento di conformazione adeguamento al PIT-PPR

In merito al quadro vincolistico del PIT-PPR si evidenzia che il territorio comunale di Viareggio ricade nella scheda d'Ambito n. 02 – *Versilia e Costa Apuana* e l'area oggetto delle varianti urbanistiche non è interessata dalla presenza di vincoli paesaggistici.

Per quanto riguarda invece le procedure di conformazione e adeguamento al PIT-PPR del procedimento urbanistico in oggetto si evidenzia che, pur essendo il comune di Viareggio dotato di R.U. approvato con D.C.C. n.52 del 04/11/2019 e conformato al PIT-PPR, ma non interessando l'area di trasformazione vincoli paesaggistici, in attuazione dell'art. 4, co. 2 dell'Accordo Mibact-RT del 18/05/2018, la variante al RU con contestuale variante semplificata al P.S. non dovrà essere sottoposta alla conferenza paesaggistica, pertanto le valutazioni sulla conformità al PIT-PPR saranno espresse nell'ambito del procedimento.

Si raccomanda pertanto, in fase di adozione della variante (con particolare riguardo alla variante al R.U.), la redazione di uno specifico paragrafo/elaborato che affronti il tema della conformità al PIT-PPR, indispensabile per la verifica di conformità delle varianti con gli obiettivi, le direttive, ed eventuali prescrizioni e prescrizioni d'uso del PIT-PPR.

A tale riguardo si evidenzia che, diversamente da quanto riportato nell'indice al *punto 4 - Elementi di coerenza e adeguamento al P.I.T./P.P.R* della Relazione di Avvio allegata alla D.G.C. 320/2022, si riscontra poi l'assenza di tale paragrafo di conformità paesaggistica all'interno del documento, se ne chiede, quindi, l'integrazione.

B) Conferenza di Copianificazione art. 25 L.R. 65/2014

La previsione di trasformazione oggetto del procedimento comporta consumo di suolo non edificato all'esterno del territorio urbanizzato così come individuato ai sensi dell'art. 224 della L.R. 65/2014 e conseguentemente dovrà essere sottoposta al parere favorevole della conferenza di copianificazione ai sensi dell'art. 25 della L.R. 65/2014.

Al fine di consentire alla conferenza di effettuare le valutazioni di cui all'art. 25 co. 5 e quindi poter procedere alla convocazione della stessa, è necessario che la richiesta di convocazione sia corredata da una relazione tecnica a firma del Responsabile del Procedimento attestante i contenuti di cui all'art. 25 co. 5, e contenente :

- una planimetria d'insieme, almeno a scala comunale, che individui le localizzazioni delle previsioni oggetto della conferenza di copianificazione;
- una breve relazione che descriva l'intervento ed espliciti i parametri urbanistici - edilizi (S.T. in mq , S.E. in mq, H max), le categorie funzionali ammesse di cui all'art. 99 e modalità attuativa dell'intervento (Intervento Diretto, P.U.C., P.A.);
- la verifica di coerenza interna con la strumentazione territoriale/urbanistica comunale vigente ed indicazione degli eventuali interventi compensativi degli effetti indotti sul territorio dalle previsioni proposte;
- la preliminare verifica di conformità della disciplina statutaria del PIT-PPR, attraverso una breve *relazione di conformità* che tratti i vincoli paesaggistici eventualmente presenti e la scheda d'ambito di riferimento territoriale, con l'indicazione delle eventuali misure di mitigazioni conseguenti.

Il Settore Sistema Informativo e Pianificazione del Territorio resta a disposizione per qualsiasi chiarimento ed approfondimento in merito e per eventuali informazioni è possibile rivolgersi a :

- Arch. Alessandro Marioni - tel. 055/4385108 - e-mail: alessandro.marioni@regione.toscana.it

Responsabile P.O. strumenti urbanistici comunali e provinciali – Toscana Centro Nord;

- Arch. Vitaliana Floresta -tel. 055/4385409 - e-mail: vitaliana.floresta@regione.toscana.it

Funzionario referente strumenti urbanistici comunali e provinciali – Provincia di Lucca e Pisa

- Dott. Cacioli Gianluca - tel. 0554383900 - e-mail: gianluca.cacioli@regione.toscana.it

Referente amministrativo della pratica.

Distinti saluti,

Il Dirigente del Settore
Arch. Marco Carletti

A.M./V.F.



CITTÀ DI VIAREGGIO

Settore Opere Pubbliche e Pianificazione Urbanistica
Servizio Pianificazione Urbanistica e Piani di SettoreSpett.le
AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE
PEC: adbarno@postacert.toscana.it

Oggetto: Variante Semplificata al Piano Strutturale e contestuale Variante al Regolamento Urbanistico per localizzazione di impianto di erogazione carburante per autotrazione in via S. M. Goretti via sp1 Aurelia – Delibera di Giunta Comunale n.320 del 29/07/2022 – Risposta al contributo Prot. n.76512 del 22/08/2022.

Premesso che con delibera di Giunta Comunale n.320 del 29/07/2022, è stato dato avvio del procedimento ai sensi dell'art.17 e 31 della L.R.T n.65/2014 alla "*Variante Semplificata al Piano Strutturale e contestuale Variante al Regolamento Urbanistico per localizzazione di impianto di erogazione carburante per autotrazione in via S. M. Goretti via sp1 Aurelia;*

Vista la vostra nota prot. n.76512 del 22/08/2022 trasmessa a mezzo PEC, con cui è stata evidenziata la necessità di verificare la coerenza tra l'intervento previsto ed i Piani di Bacino (PGRA – PAI – PGA); si riporta di seguito quanto rilevato.

RELAZIONE DI INTEGRAZIONE

1. Premessa

Il presente documento riguarda l'approfondimento del **Documento Preliminare di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS)**, ai sensi della L.R.T. n.10/2010 e del D.lgs. n.152/2006, ai fini della verifica della sostenibilità ambientale per le trasformazioni previste nella *Variante Semplificata al P.S. e contestuale Variante al R.U., per localizzazione di impianto di erogazione carburante per autotrazione in via S.M. Goretti e via SP1 Aurelia;* tale approfondimento si è reso necessario a seguito del contributo Prot. n.76512 del 22/08/2022, pervenuto da parte dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, che ha evidenziato la necessità di verificare la coerenza tra l'intervento previsto ed i Piani di Bacino (PGRA – PAI – PGA).

L'area oggetto d'intervento comprende in sintesi una porzione di territorio esterno al margine del territorio urbanizzato, in area agricola, limitrofo al limite nord del UTOE 1 – Cittadella del Carnevale e la Fossa dell'Abate, a confine col Comune di Camaione, in cui sarà prevista la localizzazione di un nuovo distributore di carburanti per autotrazione, di iniziativa privata.

In particolare riferimento al contributo di cui sopra si esplicitano di seguito le verifiche di rispetto dei Piani PGRA – PAI – PGA, rispetto al documento di Assoggettabilità a VAS redatto per la formazione della *Variante*

Semplificata al P.S. e contestuale Variante al R.U., per localizzazione di impianto di erogazione carburante per autotrazione in via S.M. Goretti e via SP1 Aurelia.

2. Sintesi del contributo pervenuto

In riferimento al contributo pervenuto con Prot. n.76512 del 22/08/2022, si riportano di seguito, le indicazioni espresse dall'Autorità di Bacino, rispetto agli strumenti pianificatori vigenti in materia.

1. **PIANI DI BACINO PER LA TUTELA IDRAULICA:** Piano di Gestione del Rischio di Alluvione del Distretto dell'Appennino Settentrionale (PGRA).
 - Il Comune, ai fini della tutela idraulica del territorio, dovrà in particolare verificare la coerenza delle nuove previsioni e dei contenuti dello strumento urbanistico con i citati piani di bacino.
 - Con riferimento al PGRA, si segnala in particolare che l'area in oggetto ricade in aree a pericolosità da alluvione P2; pertanto, il Comune nella formazione della variante deve rispettare gli indirizzi di cui all'art.10 e le norme di cui agli articoli 9 del citato PGRA.
2. **PIANI DI BACINO PER LA TUTELA GEOMORFOLOGICA:** Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Serchio e Progetto di Piano di bacino del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, stralcio Assetto Idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica (Progetto "PAI Dissesti geomorfologici").
 - Il Comune, ai fini della tutela geomorfologica del territorio, rispetto al PAI ancora vigente è chiamato a verificare la coerenza delle nuove previsioni e dei contenuti dello strumento urbanistico con la vigente disciplina di PAI.
 - L'area in esame non ricade in aree classificate pericolosità da frana dal PAI.
 - Per quanto sopra esposto, si rileva la necessità di verificare la coerenza del quadro conoscitivo del piano urbanistico in oggetto anche con il succitato Progetto PAI Dissesti geomorfologici adottato, ancorché non vigente.
3. **PIANI DI BACINO PER LA TUTELA DELLE ACQUE:** Piano di Gestione delle Acque del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGA).
 - Il Comune, ai fini della tutela delle acque, dovrà verificare la coerenza dello strumento urbanistico in oggetto con i citati Piani di bacino, in particolare secondo le seguenti indicazioni.
 - Per l'area in esame il Piano di Gestione delle Acque individua la presenza di:
 - corpo idrico superficiale Fiume Camaiole con stato ecologico "Sufficiente", con l'obiettivo del mantenimento di tale stato e stato chimico "Non buono" con l'obiettivo del raggiungimento dello stato "Buono";
 - corpo idrico sotterraneo "Della Versilia e della riviera apuana" con stato quantitativo e chimico "Buono" con l'obiettivo del mantenimento di tale stato.
 - aree soggette a intrusione salina classificate come IS2, per le quali nuovi prelievi idrici o incrementi di emungimenti sono soggetti a limitazioni e condizionamenti, finalizzati al non peggioramento delle condizioni di salinizzazione attraverso il contenimento dell'area impattata (per maggiori chiarimenti si vd. https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=2113);
 - Si ricorda che la variante in oggetto dovrà garantire che l'attuazione delle previsioni non determini impatti negativi sui corpi idrici superficiali e sotterranei potenzialmente interessati, verificando che esse non siano causa in generale di alcun deterioramento del loro stato qualitativo o quantitativo, né siano causa del non raggiungimento degli obiettivi di qualità.

Di seguito si analizza per l'area oggetto di Valutazione il rispetto dei riferimenti sopra riportati in sintesi.

3. Estratti del quadro di riferimento ai piani di bacino vigenti

Come già ampiamente esposto, in questo paragrafo verranno verificati tramite estratti cartografici dei Piani di Bacino, la situazione di fatti presente nell'area oggetto di Valutazione; per il rispetto i vincoli e prescrizioni ad oggi vigenti.

3.1 - Riferimenti per il PIANO GESTIONE RISCHIO ALLUVIONI (PGR)

Sintesi del contributo di cui al punto 1:

- Il Comune, ai fini della tutela idraulica del territorio, dovrà in particolare verificare la coerenza delle nuove previsioni e dei contenuti dello strumento urbanistico con i citati piani di bacino.
- Con riferimento al PGR, si segnala in particolare che l'area in oggetto ricade in aree a pericolosità da alluvione P2; pertanto, il Comune nella formazione della variante deve rispettare gli indirizzi di cui all'art.10 e le norme di cui agli articoli 9 del citato PGR.

Per quanto evidenziato nel contributo sopra detto, relativamente al punto 1, ovvero Piano di Gestione del Rischio di Alluvione del Distretto dell'Appennino Settentrionale (PGR), si ha quanto segue.



Estratto – Mappa della Pericolosità di alluvione Vigente – PGR.

In cui si evidenzia un rischio di livello P2, ovvero **Pericolosità da Alluvione in ambito costiero**, nel Distretto Appennino Settentrionale, ai sensi della Direttiva 2007/60 CE e del DLgs n.49/2010, con scenario di probabilità di inondazione media (P2).

Dalla Disciplina di Piano del PGR si estrae quanto segue.

Art. 5 – Definizioni

1. Ai fini del PGR si intende per: [...]

C_L833 - C_L833 - 1 - 2022-09-22 - 0087841

Pericolosità da alluvione P: è la probabilità di accadimento di un predefinito evento alluvionale nell'intervallo temporale t ; nel PGRA la pericolosità da alluvione fluviale viene espressa in tre classi riferite a differenti scenari di probabilità di accadimento dell'evento. La pericolosità da alluvione costiera viene, invece, espressa con due classi riferite a differenti scenari di probabilità di accadimento dell'evento. [...]

Art. 6 – Mappe del PGRA

1. Ai fini del raggiungimento degli obiettivi di cui all'art.1, sono soggette alla presente disciplina di Piano le aree e gli elementi riportati nelle seguenti mappe: a) Mappa della pericolosità da alluvione fluviale e costiera.

Nella mappa della pericolosità da alluvione fluviale, le aree a pericolosità sono rappresentate su tre classi, secondo la seguente gradazione:

[.....]

- **pericolosità da alluvione media (P2)**, comprendenti le aree inondabili da eventi con tempo di ritorno maggiore di 30 anni e minore/uguale a 200 anni e, limitatamente alla UoM Regionale Liguria con tempo di ritorno maggiore di 50 anni e minore/uguale a 200 anni;

[.....]

Nella mappa di pericolosità da alluvione costiera le aree a pericolosità sono rappresentate su due classi (P3 e P2) corrispondenti rispettivamente alle aree inondabili, per ingressione delle acque marine, da eventi con tempo di ritorno minore/uguale a 50 anni e da eventi con tempo di ritorno maggiore di 50 anni e minore/uguale a 100 anni.

Art. 9 – Aree a pericolosità da alluvione media (P2) – Norme

1. Nelle aree P2, per le finalità di cui all'art. 1, sono da consentire gli interventi che possano essere realizzati in condizioni di gestione del rischio, fatto salvo quanto previsto al seguente comma 2 e al successivo art. 10.
2. Nelle aree P2 da alluvioni fluviali l'Autorità di bacino distrettuale si esprime sulle opere idrauliche in merito all'aggiornamento del quadro conoscitivo con conseguente riesame delle mappe di pericolosità.
3. Le Regioni disciplinano le condizioni di gestione del rischio per la realizzazione degli interventi nelle aree P2.

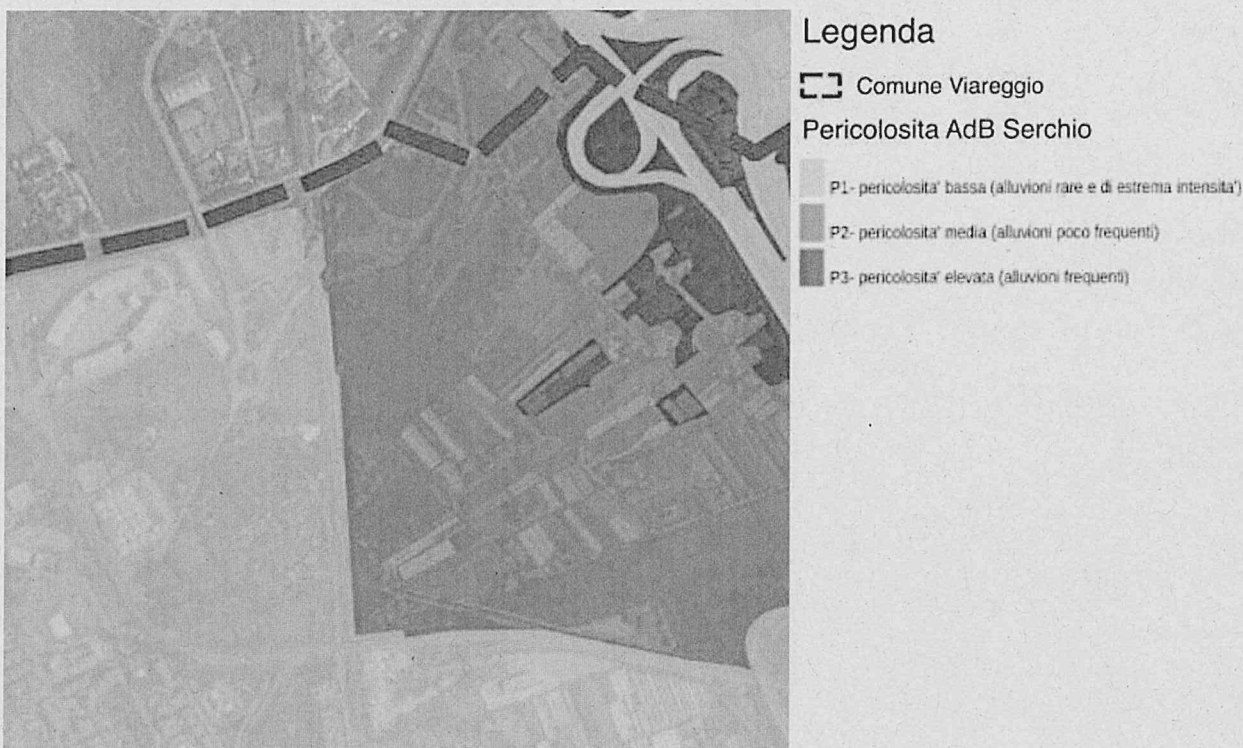
Art. 10 – Aree a pericolosità da alluvione media (P2) – Indirizzi per gli strumenti governo del territorio

1. Fermo quanto previsto all'art.9 e all'art.14 comma 9, nelle aree P2 per le finalità di cui all'art.1 le Regioni, le Province, le Città Metropolitane e i Comuni, nell'ambito dei propri strumenti di governo del territorio si attengono ai seguenti indirizzi:
 - a) sono da subordinare, se non diversamente localizzabili, al rispetto delle condizioni di gestione del rischio, le previsioni di:
 - nuove opere pubbliche e di interesse pubblico riferite a servizi essenziali;
 - nuovi impianti di cui all'allegato VIII alla parte seconda del decreto legislativo 152/2006;
 - sottopassi e volumi interrati;
 - b) sono da subordinare al rispetto delle condizioni di gestione del rischio le previsioni di:
 - nuove infrastrutture e opere pubbliche o di interesse pubblico;
 - interventi di ampliamento della rete infrastrutturale primaria, delle opere pubbliche e di interesse pubblico riferite a servizi essenziali e degli impianti di cui all'allegato VIII alla parte seconda del decreto legislativo 152/2006;
 - nuovi impianti di potabilizzazione e depurazione;

· nuove edificazioni;

c) sono da privilegiare le trasformazioni urbanistiche tese al recupero della funzionalità idraulica alla riqualificazione e allo sviluppo degli ecosistemi fluviali esistenti, nonché le destinazioni ad uso agricolo, a parco e ricreativo – sportive.

Andando poi a riscontrare quanto inserito nella relazione di assoggettabilità a VAS relativamente alla zona d'interesse, estratto dalla relazione di VAS del RU approvato, si ha quanto segue.



Estratto - tav. "Pericolosità Idraulica" – VAS-RU.

Appare evidente la coerenza di quanto previsto nella Mappa estratta dal PGRA, sopra riportata e quanto valutato nella relazione di assoggettabilità a VAS, detta, in cui l'area in oggetto ricade in **P2 "Pericolosità MEDIA"**.

3.2 - Riferimenti per il PIANO ASSETTO IDROGEOLOGICO - "dissesti geomorfologici" (PAI)

Sintesi del contributo di cui al punto 2:

- Il Comune, ai fini della tutela geomorfologica del territorio, rispetto al PAI ancora vigente è chiamato a verificare la coerenza delle nuove previsioni e dei contenuti dello strumento urbanistico con la vigente disciplina di PAI.
- L'area in esame non ricade in aree classificate pericolosità da frana dal PAI.
- Per quanto sopra esposto, si rileva la necessità di verificare la coerenza del quadro conoscitivo del piano urbanistico in oggetto anche con il succitato Progetto PAI Dissesti geomorfologici adottato, ancorché non vigente.

Per quanto evidenziato nel contributo sopra detto, relativamente al punto 2, ovvero Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI), si rileva quanto segue.

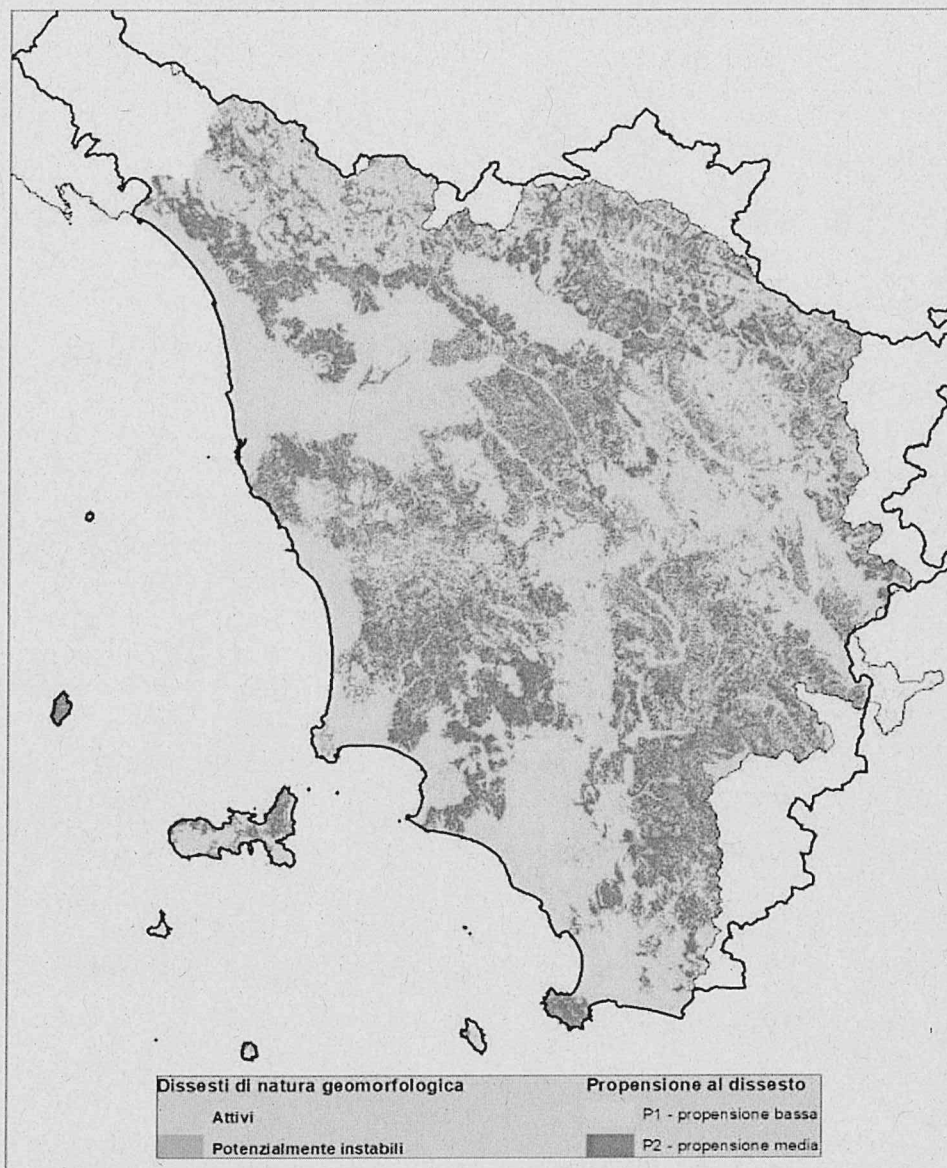
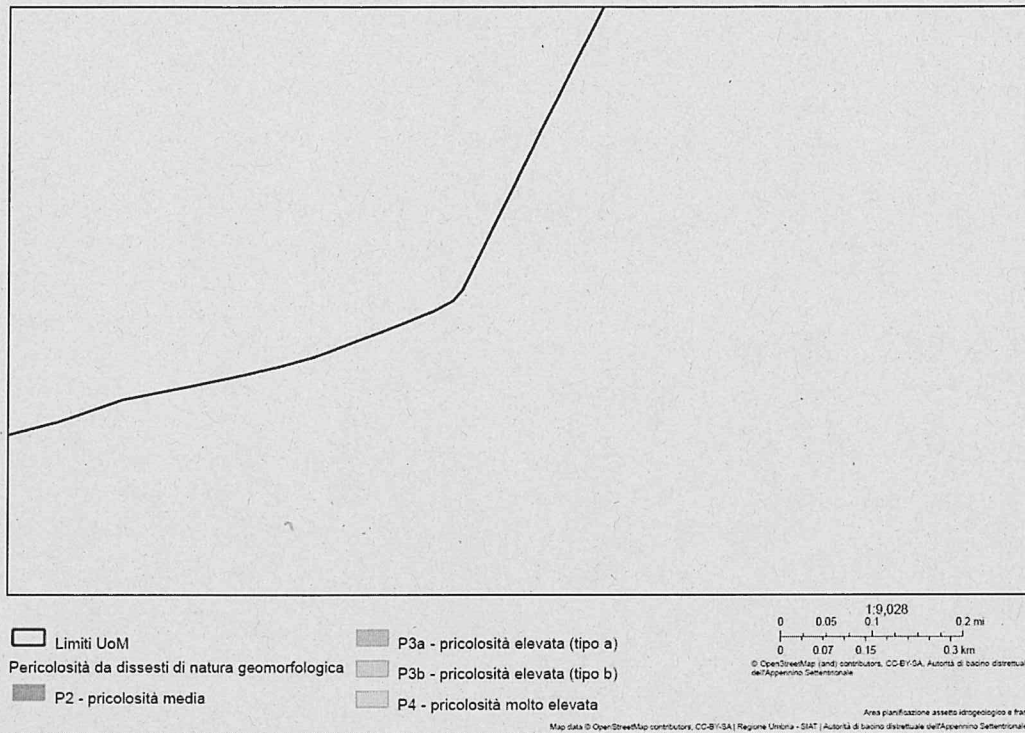


Figura 6 - Mappa della propensione al dissesto con riportati i dissesti gravitativi utilizzati per la definizione di IF_AO e IF_UdP
Estratto - Relazione di Progetto Appendice_1-PAI



Progetto PAI - Dissesti Geomorfologici

Più precisamente nella Disciplina di Piano si chiarisce che:

Art. 6 – Mappe del PAI.

1. Ai fini del raggiungimento degli obiettivi di cui all'art. 1, sono soggette alla presente Disciplina di piano le aree riportate nella "Mappa della pericolosità da dissesti di natura geomorfologica" suddivisa nelle seguenti classi, definite secondo i criteri dell'Allegato 3, secondo la seguente gradazione:

[...]

- **pericolosità moderata (P1)** - aree stabili con condizioni litologiche, strutturali e geomorfologiche aventi caratteri per lo più favorevoli alla stabilità con bassa propensione al dissesto.

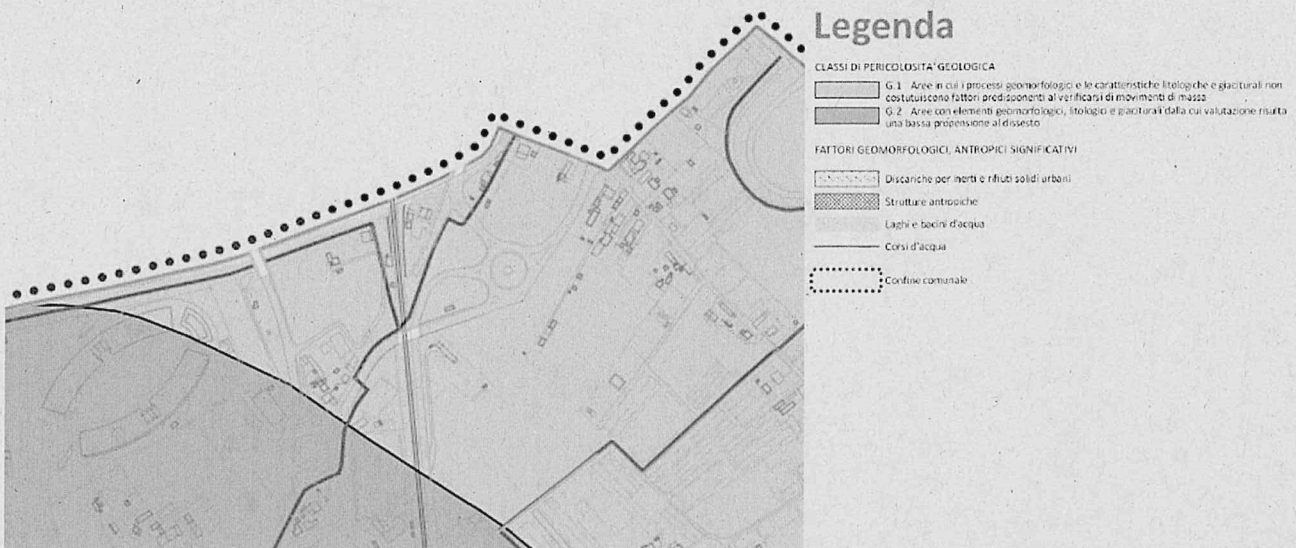
2. Nella mappa di cui al punto 1 oltre alle aree interessate dalle suddette classi di pericolosità sono riportate anche le aree interessate da fenomeni di subsidenza del terreno (Sw) per effetto di emungimento di acque sotterranee.

Art. 12 – Aree a pericolosità media (P2) e bassa (P1) – Indirizzi per gli strumenti di governo del territorio

1. Le aree a pericolosità media (P2) e bassa (P1) sono individuate dall'Autorità di bacino secondo i criteri indicati all'allegato 3.

2. Nelle aree P2 e P1 sono da privilegiare le tipologie di intervento previste dagli strumenti di governo del territorio che non determinino condizioni di instabilità e non modifichino negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici nell'area e nelle zone potenzialmente interessate dagli interventi e dalle loro pertinenze.

In riferimento a quanto sopra riportato si rileva che nel Documento Preliminare di Assoggettività a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) non sono stati esplicitati gli aspetti relativi al Piano dei dissesti geologici, che pertanto verranno analizzati di seguito.



Estratto - tav.e4 Carta della Pericolosità geologica - RU

Appare chiaro dai grafici sopra riportati, sia derivanti dalle Mappe del PAI sia dalle Mappe geologiche del R.U.-approvato, che l'area in oggetto ricade in **P1 "Propensione dissesto BASSA"**, ovvero **G.1 "assenza di processi geomorfologici al dissesto"**; a conferma di quanto peraltro già riferito nel contributo, ovvero che **"L'area in esame non ricade in aree classificate pericolosità da frana dal PAI."**

3.3 - Riferimenti legislativi per il PIANO DI GESTIONE DELLE ACQUE (PGA)

Sintesi del contributo di cui al punto 3:

- Il Comune, ai fini della tutela delle acque, dovrà verificare la coerenza dello strumento urbanistico in oggetto con i citati Piani di bacino, in particolare secondo le seguenti indicazioni.
- Per l'area in esame il Piano di Gestione delle Acque individua la presenza di:
 - corpo idrico superficiale Fiume Camaiole con stato ecologico "Sufficiente", con l'obiettivo del mantenimento di tale stato e stato chimico "Non buono" con l'obiettivo del raggiungimento dello stato "Buono";
 - corpo idrico sotterraneo "Della Versilia e della riviera apuana" con stato quantitativo e chimico "Buono" con l'obiettivo del mantenimento di tale stato.
 - aree soggette a intrusione salina classificate come IS2, per le quali nuovi prelievi idrici o incrementi di emungimenti sono soggetti a limitazioni e condizionamenti, finalizzati al non peggioramento delle condizioni di salinizzazione attraverso il contenimento dell'area impattata;

Per quanto evidenziato nel contributo sopra detto, relativamente al punto 3, ovvero Piano di Gestione delle Acque del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGA), si rileva che nel *Documento Preliminare di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS)* non sono stati analizzati gli aspetti relativi al Piano di Gestione delle Acque, che pertanto verranno analizzati di seguito.

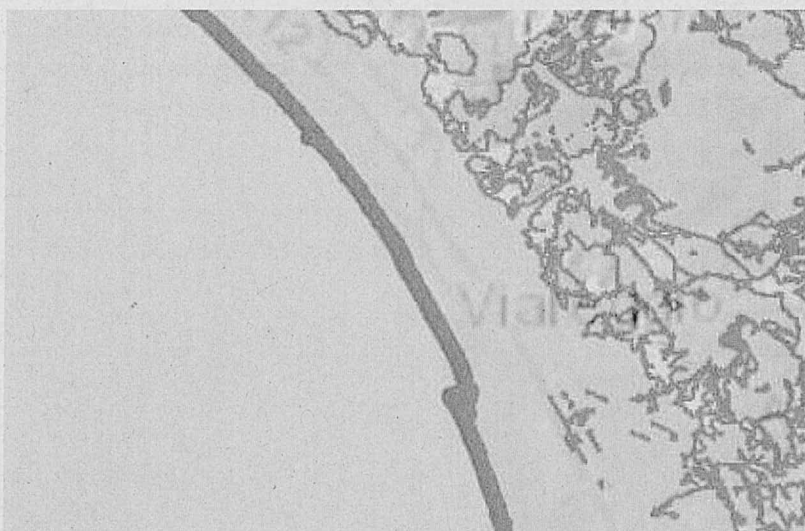
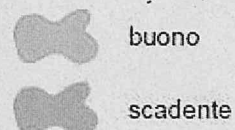


TAVOLA 6

Corpi idrici sotterranei
Stato QUANTITATIVO

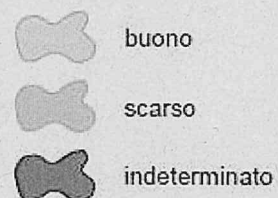


Estratto - tav.6 - Corpi idrici sotterranei-PGA



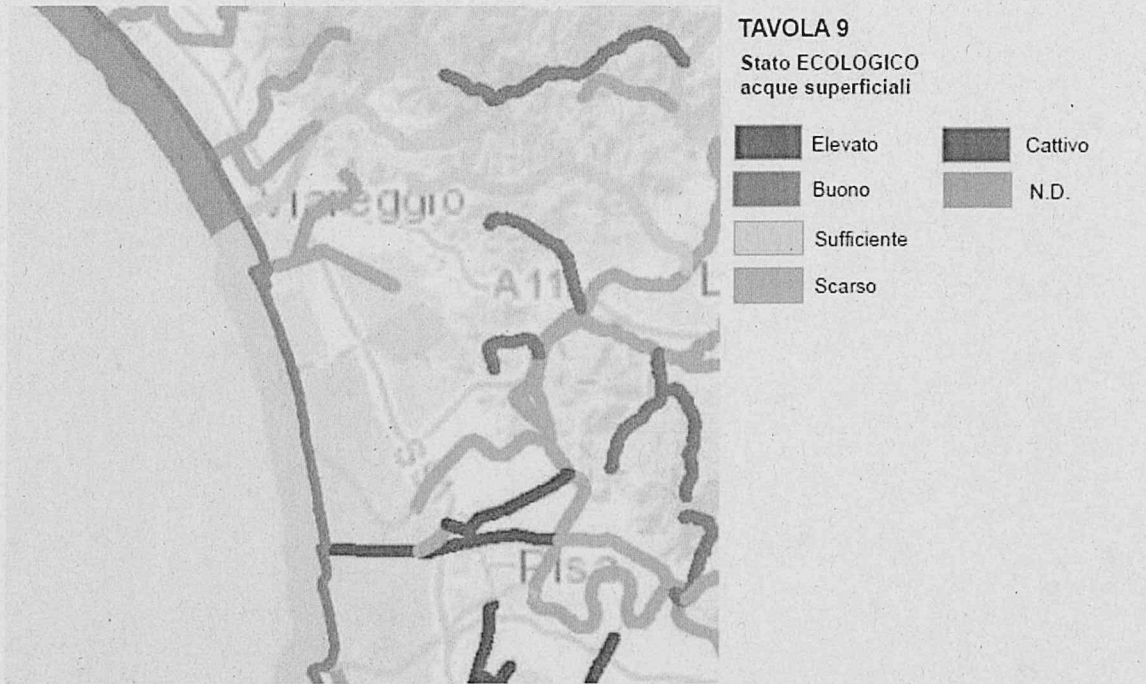
TAVOLA 7

Corpi idrici sotterranei
Stato CHIMICO

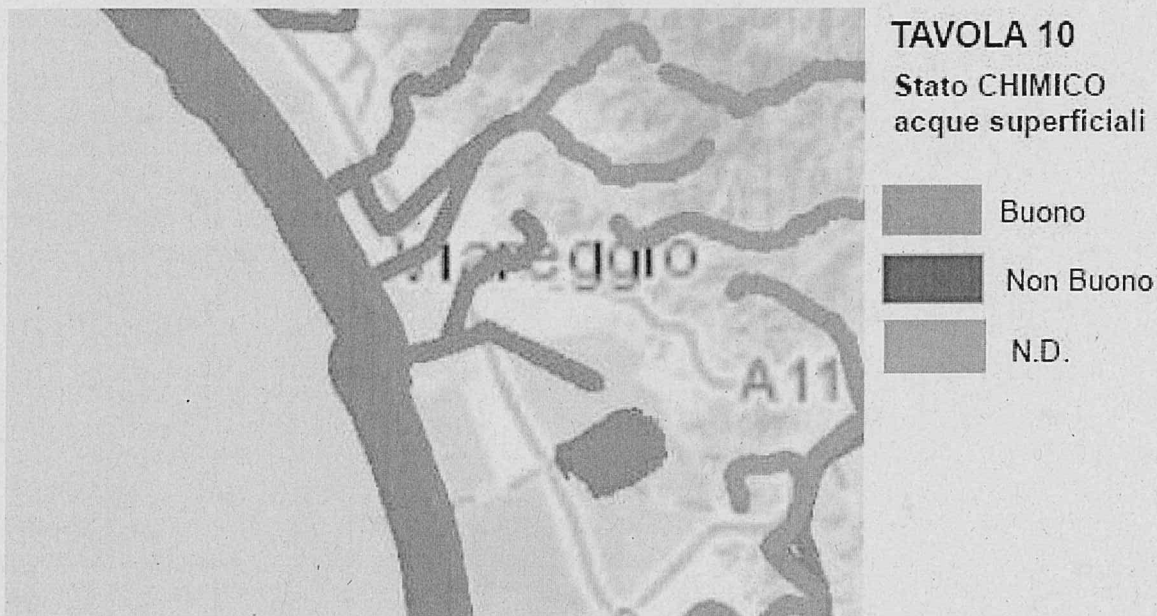


Estratto-tav_7 - Corpi idrici sotterranei-PGA

Per quanto riguarda lo stato dei corpi idrici sotterranei per l'area in oggetto si rileva sia per lo stato *Quantitativo* si per lo stato *Chimico* il livello "BUONO".



Estratto – tav_9 - Corpi idrici superficiali - stato ecologico-PGA



Estratto - tav_10 - Corpi idrici superficiali - stato chimico-PGA

Per quanto riguarda lo stato dei corpi idrici superficiali, per l'area in oggetto si rileva:

- per lo stato *Ecologico* il livello "SUFFICIENTE";
- per lo stato *Chimico* il livello "NON BUONO".

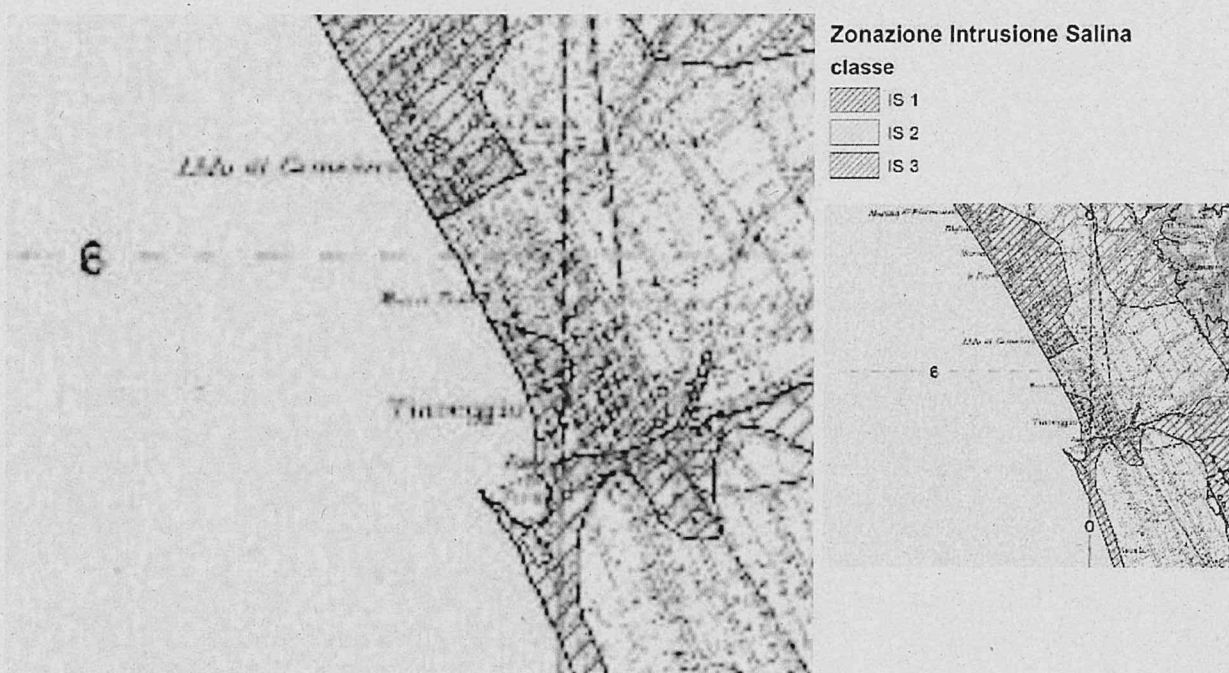
Infine, per quanto riguarda l'analisi del fenomeno dell'intrusione del cuneo salino nei corpi idrici sotterranei, l'Autorità di Bacino precisa che esso è uno dei parametri che la DQA 2000/60/CE considera per la determinazione del loro stato quantitativo. In motivo di ciò alcuni corpi idrici costieri sono stati classificati nel Piano di Gestione delle Acque Distretto Appennino Settentrionale in Stato Quantitativo "SCADENTE" per intrusione salina.

Per consentire l'applicazione di tali valutazioni, l'Autorità di Bacino ha provveduto del corso del 2018 ad effettuare una prima perimetrazione delle aree a diversa pericolosità da intrusione salina dei corpi idrici sotterranei costieri, producendo una cartografia specifica. Tali aree sono state così definite:

	IS 1	IS 2	IS 3
classe	Intrusione salina accertata	Non c'è intrusione salina al momento, ma l'area è suscettibile di intrusione	Non c'è intrusione salina e l'area non è suscettibile, ma l'insieme dei prelievi può impoverire il flusso di acqua dolce verso la costa (zone distali degli acquiferi)
	IMPATTO ALTO	IMPATTO MODERATO	IMPATTO LIEVE

Estratto - Tabella dei livelli di intrusione – Report zonizzazione intrusione salina

La classificazione è stata fatta sulla base di dati e studi esistenti. Alcuni in particolare derivano dal quadro conoscitivo delle ex Autorità di Bacino regionali, che è stato acquisito e fatto proprio dal Distretto Appennino Settentrionale.



Estratto - Mappa Intrusione Salina – Costa della Versilia – Allegato I

Osservando l'estratto della Mappa sopra riportato, appare chiaro che l'area in oggetto ricade in classe **IS2**, ovvero, da estratto del Report di zonizzazione di intrusione salina, dell'Autorità di Bacino, segue "[...] Nelle aree **IS2** sono state inserite quelle porzioni di corpo idrico, prospicienti alle **IS1**, che al momento non risultano interessate da ingresso di acqua marina, ma che sono **suscettibili di intrusione**; generalmente tali aree sono interessate da prelievi che determinano depressioni piezometriche che potrebbero richiamare acqua salata dalle prospicienti **IS1** o direttamente dal mare. Queste sono state perimetrare con un buffer rispetto alle **IS1** considerando anche il flusso idrico evidenziato dalle piezometrie disponibili, ovvero cercando di valutare fin dove potrebbe arrivare l'ingressione del cuneo salino. Prelievi ingenti in tali aree potrebbero aggravare l'ingressione nelle **IS1** interrompendo il flusso di acqua dolce verso il mare. In classe **IS2** sono posti anche porzioni di corpi idrici rocciosi, ritenuti, per la loro posizione suscettibili di intrusioni. [...]"

4. Conclusioni

Dalle considerazioni precedentemente espresse, con particolare riferimento agli elementi di coerenza e rispetto dei contenuti dei Piani di Bacino, relativamente al contributo prevenuto con Prot. n.76512 del

22/08/2022, ad integrazione del Documento Preliminare di Assoggettività a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per la Variante Semplificata al P.S. e contestuale Variante al R.U., di cui trattasi, è quindi da ritenere che gli obiettivi e le azioni/previsioni in esse potenzialmente contenuti, oggetto del presente documento, riscontrano un quadro generale di compatibilità ambientale complessivamente positivo e sostenibile, nonché un quadro di sostanziale coerenza con la disciplina di cui al contributo detto.

Viareggio lì settembre 2022

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Arch. Silvia Fontani)



Documento firmato da:
FONTANI silvia
06.09.2022 07:40:33
UTC